

La Foglia del Chianiello



Anno IX n. 108 LUGLIO 2008
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello"
- Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it

SARAGOZZA

... E PER COMPAGNO L'ANGELO

Teresa e Michele non hanno tradito; con loro ho camminato per tre giorni sul 'Cammino dell'Angelo', dal sagra-to della badia di Cava al Santuario di San Michele al Faito.

Teresa di giorno e Michele, invece, di giorno e di notte.

Altri Moscardini hanno partecipato a questo pellegrinaggio, alternandosi e raggiungendoci di buon mattino per poi lasciarci al calare del sole quando la meta quotidiana era stata conquistata. Masto Giovanni, generoso e prezioso, malgrado gli impegni siciliani, non ci ha lasciati soli, ci ha raggiunto a San Nicola dove ha servito un piatto di spaghetti con salsa alla Baldassarre ed ha condiviso il sacrificio di dormire nel convento dove per letto avevamo il sacro pavimento dell'unica navata. Mast'Antonio non mi ha mollato per due giorni: sull'Avvocata e per il sentiero che va a Nocelle, dove la fatica mi ha domato e costretto a raggiungere il Faito con mezzi gommati e ferrati. Abbiamo avuto con noi Carolina che Frankye e Pistone hanno classificato come 'tosta e degna della serie A'; veniva da Roma, gradita e gentile compagna dei primi due giorni.

Sorprendente e piacevole la presenza di Peppe da Pontone nella giornata dedicata a sant'Alfonso, da Sambuco ad Agerola. Commovente e partecipe con l'animo più che con le gambe, Peppe ha pregato davanti alla statua di Santa Maria ai Monti, nella piccola cappella del convento dei Redentoristi di Scala; mi ha confessato che quella mattina il suo cuore era tornato a battere come quando era 'scout' tra i campi vesuviani.

Frankye, che va dove lo portano i passi di Gigino, è passato in testa con Carolina sull'Avvocata e poi sulla Conocchia, esibendosi, seminascolato tra i faggi del Faito, in un' estemporaneo strip-tease seducente e audace. Salvatore, tra veglia e sonno, è venuto a San Nicola, scalando la classifica e proponendosi candidato alla serie superiore.

Pistone, piacevole e generoso, da

San Nicola a San Michele, insaziabile divoratore di sentieri e di spaghetti, s'è dato da fare nelle operazioni di soccorso e di gregario alla ricerca continua di acqua.

E' stato compagno di Carolina per la soleggiata e infinita scalinata che da Scala porta a S. Maria ai Monti; s'è fatto intraprendente quando ha conosciuto un'inglesina che soggiornava nell'ostello di Agerola e lo ha aiutato a rinfrescarsi prestandogli un bagno-schiama alle erbe aromatiche.

Niente di più; la non conoscenza della lingua è stata una barriera insuperabile, ma in compenso si è rifatto con un bel patto di 'spaghetti alle vongole' nella trattoria 'da Gigino'. Pellegrino per due giorni è venuto Gigino, stavolta senza la dispensa da campo, che ha tirato il gruppetto sull'infinita salita finale della Conocchia.

Ci siamo riusciti, abbiamo anche sui Monti Lattari un 'Cammino' di fede e di storia, fatto di panorami straordinari, di sentieri millenari, di luoghi dove puoi fermarti a riposare corpo ed anima, monumenti e borghi da vivere. Un 'Cammino' che richiamerà anche sulle nostre montagne i 'pellegrini', gente che cammina nella natura e con la natura, e su questi sentieri la natura profuma di limoni, di castagne, di mirto, di rosmarino, si colora di giallo delle ginestre e delle primule, di bianco e di viola dei cisti, di azzurro degli anemoni, di rosso dei gigli, e di arcobaleno delle orchidee, e quando soffia la brezza, che viene dal mare delle Sirene, allora ti senti veramente in Paradiso tra i santi e gli angeli.

Qui scopri inimmaginabili capolavori creati dal vento e dall'acqua che erodono e modellano in forme fantastiche la debole e penetrabile pietra dolomitica, entri nelle grotte e cammini su precipizi vertiginosi, generose sorgenti di acqua ti aspettano al limitare dei boschi dove trionfa il faggio ed il castagno.

Questo è il 'Cammino dell'Angelo' settanta chilometri di sentieri e di pace!

A giugno si è aperta a Saragozza, città spagnola e moscardina, l'Expo 2008, una manifestazione mondiale, dedicata alla risorsa acqua ed allo sviluppo sostenibile.

Saragozza, una città che ha trovato posto nel cuore dei Moscardini, si propone, con la sua Expo, al centro dell'attenzione di popoli e di paesi per discutere seriamente della 'risorsa acqua'. I Moscardini sono stati e sono sempre attenti alle problematiche ambientali; tempo fa proponemmo, nell'ambito di una nostra manifestazione, una mostra fotografica dedicata al tema - *Acqua: risorsa non più inesauribile* -; su 'La Foglia' scrivemmo delle guerre che si combattono in tanti paesi per l'acqua, a riprova della nostra sensibilità rispetto ad un problema che diventa sempre più drammatico.

Pensate che circa un quarto della popolazione mondiale, un miliardo e mezzo, non ha accesso all'acqua; familiari ci sono le immagini di bambini e di donne che ogni mattina fanno decine di chilometri per procurarsela attingendo ad un pozzo o ad una sorgente dubbiamente potabili. Anche gli animali selvatici si spostano continuamente alla ricerca di nuove fonti d'acqua, una volta esaurite quelle abituali, mettendosi in pericolo continuo e per predatori e per la mancanza di areali compatibili e sufficienti per la loro vita.

Anche dalle nostre parti è scattato l'allarme, non ancora quello rosso, ma ci stiamo avviando e piuttosto velocemente al limite. Fortunati ancora (fino a quando?) perché consumiamo e sprechiamo più acqua di quella che è necessaria, in alcuni paesi, e tra questi anche Angri, la media pro-capite è il doppio rispetto agli standard internazionali; aggiungiamo a questi sprechi anche la inefficienza o mancanza di controlli nella gestione tecnica ed economica che ha come conseguenza la pratica dell'evasione ed ecco l'equazione perfetta: non pago quindi lascio i rubinetti aperti, mi lavo la macchina, inaffio l'orto e il giardino.

L'Expo di Saragozza serve a fare il punto della situazione e vogliano i grandi Paesi mettere mano, concretamente e umanamente, a che la risorsa 'ACQUA' sia disponibile e pulita per tutti.

Ricordiamo che ormai l'ACQUA è una risorsa ESAURIBILE!

LA LAPIDE DI NOCELLE

A Nocelle, frazione estrema di Positano, sorridente. Celebrò la messa e il battesimo, case bianche con bougainville rosse e blu, si fermò tutta la giornata e noi curiosi andammo tutti in chiesa e per tutti ebbe una stradine strette dove a mezzogiorno si mescolano i sapori e gli odori delle cucine, parola, un sorriso. Ripartì l'indomani ed a c'è una lapide maiolicata su una parete del portico proprio dove s'incrocia il sentiero che porta ad Agerola, 'il Sentiero degli Dei.

Sulla lapide c'è un Cristo in croce, intorno il paesaggio della costiera, ed una scritta che ricorda a dieci anni dalla morte, don Ciro Parascandolo, un prete che per venticinque anni veniva a piedi dalla lontana Bonea di Vico Equense a dire Messa per i pochi fedeli di Nocelle.

Chiesi ad un anziano che mi sedeva vicino sulla panchina di cemento di raccontarmi la storia di questo prete. Senza indugi, quasi non aspettasse altro per dimostrare ospitalità e cortesia, il vecchio prese a parlare:

<<Fino a qualche decennio fa Nocelle era completamente isolata, soltanto un sentiero disagiato e faticoso ci univa a Montepertuso e quindi al resto del mondo, poi c'erano e ci sono ancora millecinquecento scalini che scendono sulla costa, ad Ariencamp. C'è una chiesa che fino al 1960 era anche parrocchia con un prete che vi risiedeva e che curava le anime di Nocelle. Poi noi, con qualsiasi tempo. Una volta, la parrocchia fu soppressa, fummo aggregati a quella di Montepertuso e per due anni venne ogni domenica il parroco di Montepertuso per le messe, ed anche per i battesimi, le comunioni ed i funerali, poi si ammalò e non venne più. Per alcuni mesi andammo a Montepertuso, ma gli anziani e i bambini non andarono più in chiesa. Ci rivolgemmo al Vescovo che ci disse di portare pazienza; interpellammo i parroci dei paesi vicini, ma tutti ci risposero che non se la sentivano, fisicamente, di venire a piedi a Nocelle.

Un giorno un nostro compaesano che aveva dei parenti a Bonea, frazione di Vico Equense, invitò il parroco di quel paese per battezzare una nipote. Arrivò una domenica di luglio poco prima di mezzogiorno, con un sacco a tracolla pareva un pellegrino medievale, sudato e stanco, ma

celebrò la messa e il battesimo, si fermò tutta la giornata e noi curiosi andammo tutti in chiesa e per tutti ebbe una stradina stretta dove a mezzogiorno si mescolano i sapori e gli odori delle cucine, parola, un sorriso. Ripartì l'indomani ed a piedi come era venuto ritornò alla sua chiesa di Bonea. Tanti di noi lo accompagnarono fino a Montepertuso dove prese il sentiero del Vallone del Pozzo per salire a S. Maria del Castello, nel sacco aveva foraggi, salumi e frutta di stagione, doni dei fedeli.

Nei giorni successivi ci ritrovammo a parlare di don Ciro: che fortuna sarebbe stata per Nocelle averlo per sempre! Ci rassegnammo a tornare in solitudine!

La domenica successiva, pioveva, e, come un raggio di sole che squarcia improvvisamente le nuvole, ecco arrivare prima di mezzogiorno don Ciro, fradicio di acqua, ma sempre sorridente: "Eccomi di nuovo tra di voi, a portarvi la parola di Dio. Ho deciso che verrò ogni domenica, sono sei ore di cammino da Bonea ma li faccio con piacere, mi piace stare tra di voi. Alla mia parrocchia ci penserà un giovane prete che mi collabora. Adesso andate a suonare la campana, che è tempo di messa!". Da quella domenica e per venticinque anni, tutte le domeniche don Ciro è stato tra di noi, con qualsiasi tempo. Una volta, d'inverno, era tanto freddo, un bianco manto di neve dalle cime scendeva fino al mare, finché le tubazioni dell'acqua erano ghiacciate e ghiacciato era il sentiero, ma don Ciro con un'ora di ritardo arrivò. Non ha mai chiesto nulla, accettava i nostri doni in natura per i poveri della sua parrocchia. Mai un soldo; ne ha avuto in cambio riconoscenza e benedizioni, e ancora oggi lo ricordiamo e ringraziamo con affetto. La lapide l'abbiamo messa a dieci anni dalla sua scomparsa per rinnovare ogni giorno la sua memoria per noi che l'abbiamo conosciuto e per i nostri giovani, affinché anch'essi possano credere che ogni tanto anche negli angoli più sperduti della Terra può passare e fermarsi un 'Angelo'. Un miracolo, che qui a Nocelle abbiamo visto e vissuto!>>.

Lunedì 02.06.08 ore 11.30

Sentieri di Luglio

Domenica 6: Monte Polveracchio, versante nord da Acerno. Intera giornata

Domenica 13: Da Agerola ad Amalfi per San Lazzaro-Tovere

Sabato 19: ore 21 – Festa di mezza estate a Casalanario

Domenica 27: S. Anna a Lettere

Giovedì 31: da Pimonte a San Michele per la Festa del Faito

Domenica 1: All'alba escursione sul Molare

Ricordi di Giugno



L'arripicata



I Pellegrini dell'Angelo



Arrivo in carrozza



Buon Compleanno



Sobrettari